



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E  
DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 266A del 02/03/2018

<b>Progetto</b>	<i>Istruttoria VIA</i>  Progetto del parco eolico denominato "cerignola borgo libertà" nei comuni di cerignola e ascoli satriono (Fg) della potenza di 40,8 mwe e infrastrutture connesse e piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ex art. 24 co. 3 dpr 120.2017  ID VIP 3674
<b>Proponente</b>	<b>Proponente: Tozzi Green S.p.A.</b>

Handwritten notes and signatures scattered across the page, including a large 'b' on the right margin and various initials and scribbles at the bottom.

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**VISTA** la domanda di istanza di avvio del procedimento di VIA presentata dalla società Tozzi Green S.p.A. acquisita al prot. n. 17723/DVA del 26/07/2017, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017, relativa al Progetto del Parco eolico denominato "Cerignola Borgo Libertà" nei Comuni di Cerignola e Ascoli Satriano (Fg) della potenza di 40,8 Mwe e infrastrutture connesse Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo ex D.M. 161/2012;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

**VISTA** la nota prot. 18660/DVA del 08/08/2017, acquisita al prot. 2590/CTVA del 08/08/2017, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, DVA) ha comunicato alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (di seguito, CTVA) la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017 relativa al progetto "Parco eolico denominato "Cerignola Borgo Libertà" sito nel territorio comunale di Cerignola (FG) e Ascoli Satriano (FG) e infrastrutture connesse nel Comune di Ascoli Satriano (FG) della potenza pari a 40,8 MWe";

**PRESO ATTO CHE** con nota nota del 19/07/2017, acquisita al prot. n. 17723/DVA del 26/07/2017, trasmessa alla Commissione con nota prot. 3279/CTVA del 11/10/2017, la società Tozzi Green S.p.A., nel

prendere atto dell'entrata in vigore del nuovo "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" di cui al D.P.R. n., 120 del 13.06.2017 (pubblicato sulla G.U.R.I. del 07 agosto 2017) e della conseguente abrogazione del D.M. n. 161/2012, ha trasmesso il nuovo elaborato denominato "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" di cui all'articolo 24, comma 3, del medesimo D.P.R. n. 120/2017, che sostituisce il precedente Piano di Utilizzo trasmesso dal Proponente in allegato all'istanza di VIA;

**PRESO ATTO** che con nota. Prot. 2781/CTVA del 06/09/2017 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I.);

**PRESO ATTO** che conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto in data 03/08/2017 a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), il Progetto, lo Studio di impatto ambientale e la Sintesi non tecnica dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali in indirizzo con nota prot. n. 18350/DVA del 03/08/2017, provvedendo altresì, in pari data, alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato articolo 24;

**VISTA** la Relazione Istruttoria;

**VALUTATA** la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori;

**VISTA** la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati di progetto
- Relazione paesaggistica
- piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti ex art 24 comma 3 DPR 120/2017;

**RICHIAMATO** che in data 16/11/2017 si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore (G.I.) integrato dal rappresentante della Regione Puglia, la Regione Puglia, il Proponente ed il rappresentante del MIBACT;

**PRESO ATTO** che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata pubblicata, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, la documentazione presentata dalla Società Tozzi Green S.p.A. e le eventuali osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

**VISTE** le osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., dell' Ing. Di Siena, che, sebbene presentate il 05/02/2018, oltre i termini della fase di consultazione pubblica che scadeva il 02/10/2017, sono state esaminate e se pertinenti, controdedotte;

**CONSIDERATO** che gli argomenti delle suddette osservazioni sono di seguito elencati e argomentati e comunque se ne è tenuto conto nell'esame della documentazione, nella stesura del parere e, eventualmente, del relativo quadro prescrittivo;

livello della progettazione ( mancanza dati movimenti terra, progetto elettrico, ecc.)

le osservazioni vertono esclusivamente su aspetti della progettazione civile ed elettrica e sulla quantificazione dei movimenti terra, argomenti che sono ben rappresentati all'interno del SIA, alcuni dei quali, tra l'altro, maggiormente inerenti alla fase di progettazione esecutiva. In particolare, per quanto riguarda i movimenti di terra, il Proponente ha presentato il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017. In sostanza il SIA presentato e le relative integrazioni successivamente richieste sono idonee a descrivere il progetto in maniera compiuta;

**CONSIDERATO** che

La Commissione ha ritenuto di dover acquisire ulteriore documentazione ed ha inoltrato al Proponente una richiesta di integrazioni, prot. CTVA con n. 4020 del 30/11/2017;

- valutazione di incidenza (VINCA) : lo studio dovrà tenere conto dell'incidenza del progetto (art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120) in particolare sul Sito di Importanza Comunitaria (Direttiva 92/43 CEE) SIC Valle dell'Ofanto, Lago di Capaciotti (cod. IT9120011), e sul parco regionale del Fiume Ofanto.
- Inoltre, in riferimento alle nuove disposizioni di cui all'art. 24 del D.lgs n. 152/2006, come da ultimo modificato dal D.lgs n. 104/2017, si allega la richiesta di integrazioni formulata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 26340 del 20.09.2017.

**VISTA** la documentazione integrativa, acquisita con nota prot. CTVIA n. 4348 del 20/12/2017;

**PRESO ATTO** che conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto in data 08/01/2018 a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)), la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 27733/DVA del 28.11.2017, comprensiva dello studio di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali in indirizzo con nota prot. n. 182/DVA del 08/01/2018, provvedendo altresì, in pari data, alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato articolo 24.;

**CONSIDERATO** che con nota prot. 2983/CTVA del 21/09/2017 è pervenuto il parere favorevole della Autorità di bacino;

**CONSIDERATO** che con nota prot. 805/CTVA del 23/2/2018 sono pervenuti i seguenti pareri:

- Autorità di Bacino della Regione Puglia, favorevole con prescrizioni;
- Comune Cerignola, sezione Urbanistica, P.R.G. e Patrimonio, "favorevole a condizione che venga acquisito il nulla osta dei Beni Archeologici della Puglia";
- Regione Puglia Servizio Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, sezione risorse idriche, nel quale si segnala che "l'intervento non necessita di parere di compatibilità al PTA";

**CONSIDERATO** che, ad oggi, non risulta pervenuto il parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

## QUADRO PROGRAMMATICO

**CONSIDERATO che**

Recentemente, il D.Lgs 104/2017 ha modificato il D.Lgs 152/2006 includendo tra i progetti sottoposti a VIA in sede statale gli impianti eolici sul suolo di potenza complessiva superiore a 30 MW, e specificando che nel caso di procedimenti di VIA di competenza statale, il proponente può richiedere all'autorità competente che il provvedimento di VIA sia rilasciato nell'ambito di un provvedimento unico comprensivo di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atto di assenso in materia ambientale, richiesto dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio del progetto. Il provvedimento unico comprende il rilascio, ove applicabili, di:

- a) autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del presente decreto;
- b) autorizzazione riguardante la disciplina degli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee di cui all'articolo 104 del presente decreto;
- c) autorizzazione riguardante la disciplina dell'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte
- d) autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- e) autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- f) autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
- g) nulla osta di fattibilità di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;

h) autorizzazione antisismica di cui all'articolo 94 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

Nella documentazione il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

- PEAR Regione Puglia;
- PPTR Regione Puglia;
- L.R. n.11 del 12.04.2011
- Regolamento Regionale n. 16 del 04.10.2006
- D.G.R. n.35 del 23.01.2007
- L.R. n. 17 del 14.06.2007
- D.G.R. n.3029 del 28.12.2010 e R.R. n.24 del 30.12.2010
- DGR 3122 del 23/10/2012
- Regolamento Regionale n. 9 del 23.06.2006
- tutela flora e fauna - quadro normativo della regione puglia
- aree protette territorio di cerignola e ascoli satriano
- piano paesaggistico territoriale (pptr)
- piano regionale di tutela delle acque
- piani di assetto idrogeologico - pai
- piano regionale per l'attività estrattive (p.r.a.e.)
- piano faunistico venatorio
- piano territoriale di coordinamento provinciale (p.t.c.p.) - Foggia
- pianificazione comunale
- conformità agli strumenti di pianificazione urbanistico territoriale e paesaggistica

#### VALUTATO che

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal Ministero dell'Ambiente in data 12 giugno 2017 e in consultazione pubblica fino al 30 settembre 2017, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia, se ben progettati e localizzati, sono ormai quasi in market parity;
- inoltre gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) degli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2030;
- secondo il D.lgs387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- Come si rileva dalla documentazione asseverata presentata dal Proponente: "Dall'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistici, territoriali e paesaggistici, nonché in riferimento alla normativa in materia ambientale e paesaggistica, il progetto proposto e le opere connesse risultano conformi alle direttive di tutela e salvaguardia ambientale del contesto territoriale paesaggistico in cui le stesse saranno inserite";

#### QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Progettuale:

Comune interessato dall'opera	Comune di Foggia
Proponente	Gruppo Tozzi green SpA

Tipo di intervento	Impianto eolico a terra
valore opere	52.806.350,00
Potenza complessiva	40.8 MW
Potenza unitaria aerogeneratore	3.4 MW
Ore esercizio, produzione elettrica, Copertura consumo annuale	2.500 ore equivalenti anno, 88 milioni di kWh/anno
Numero aerogeneratori	12
Tipo aerogeneratore	General Electric GE 3.40-85
Altezza mozzo	115,0 m
Diametro rotore	130,0 m
Potenza totale nominale Parco Eolico	40.8 MW
Opere connesse	opere necessarie alla connessione alla rete di trasmissione elettrica nazionale RTN: cavi interrati, sottostazione elettrica 30-150KV

L'intervento riguarda la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale complessiva pari a 40,8 MW, destinato alla produzione industriale di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, e delle opere elettriche accessori;

il sito d'installazione ricade nel territorio amministrativo dei Comuni di Cerignola (FG) ed Ascoli Satriano (FG) ed è localizzato ad oltre 15 km sud-ovest dal centro abitato del Comune di Cerignola;

il parco sarà costituito da 12 aerogeneratori unità di produzione, ciascuna di potenza nominale pari a 3,4 MW, per una potenza nominale complessiva di 40,8 MW, installate su torri tubolari di altezza pari a 115 m ed aventi diametro del rotore pari a 130 metri;

realizzazione di una nuova Sotto Stazione Elettrica Utente (SSEU) in prossimità della Stazione Elettrica (SE) Valle di Terna, in agro di Ascoli Satriano (FG);

posa in opera di cavi interrati MT per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori d'impianto alla stazione di trasformazione MT/AT;

#### **VALUTATO** che

L'impianto eolico proposto e le relative opere accessorie per la connessione elettrica alla RTN saranno ubicati, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 387/2003 così come modificato ed integrato dalla L. 99/2009, in aree classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Cerignola ed Ascoli Satriano, così come si evince dallo stralcio delle tavole del Piano Regolatore Comunale (P.R.G.) di Cerignola e del Piano Urbanistico Generale di Ascoli Satriano riportate negli elaborati grafici di riferimento del progetto definitivo;

le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 15 mesi, l'area di cantiere avrà dimensioni previste di 2.900 mq e alla fine delle attività di cantiere sono previsti i ripristini ambientali;

il valore delle opere di progetto è di € 52.806.350,00 e visto il quadro economico, questo si ritiene congruo con il valore di opere similil'area individuata per l'installazione delle turbine è una zona quasi piana a circa 240-270 m s.l.m. e risulta caratterizzata da coltivazioni su terreni seminativi e non risulta sottoposta a particolari vincoli ambientali, architettonici o paesaggistici;

tutte le turbine e le relative piazzole saranno installate su seminativi. In un buffer di 500m da n. 3 turbine sono presenti uliveti che non saranno comunque interessati dalle opere previste;

non ricade all'interno di aree protette (SIC, ZPS, ZSC, o di altro tipo) né le interessa indirettamente la zona stessa è servita dalle reti elettrica e telefonica pubbliche;

nell'area di impianto è presente una cava che non sarà interessata dalle opere e che non è allo stato attiva. La distanza della cava dall'aerogeneratore 10 è di circa 170 m;

il sito è raggiungibile mediante rete viaria esistente, senza la realizzazione di nuove strade pavimentate;

sarà realizzata una nuova viabilità, non impermeabilizzata, a servizio delle turbine per circa 6,3 km con una occupazione di suolo complessiva di circa 31500 mq;

l'impianto di rete per la connessione prevede la realizzazione di un cavidotto interrato MT a 30kV, che trasporterà l'energia fino ad una Sottostazione Elettrica di utente (SSE), dimensioni di m 52 x 40, per un ingombro di 2.080 mq. ubicata a 900 m circa dalla turbina N. 2, da realizzarsi in prossimità della Stazione Valle di Terna;

nella SSE la tensione dell'energia elettrica verrà innalzata a 150kV, ed un tratto in cavidotto interrato AT150kV conterà l'impianto alla SE Valle di Terna ( STMG del 31/7/2017);

il Proponente descrive l'alternativa zero e le alternative progettuali ed i criteri con i quali è stata effettuata la scelta della configurazione di progetto;

la disposizione degli aerogeneratori è compatibile con questo tipo di intervento;

l'impianto eolico e le opere elettriche accessorie saranno localizzate all'interno dei limiti amministrativi dei territori comunale di Cerignola e di Ascoli Satriano;

così come definito dagli strumenti urbanistici vigenti, ricade nella classificazione urbanistica "zona E agricola";

il D.Lgs. 387/2003 così come modificato ed integrato dalla L. 99/2009, prevede la possibilità di ubicare impianti da fonte rinnovabile in aree classificate agricole dal vigente piano urbanistico;

#### **CONSIDERATO** che per quanto riguarda le Caratteristiche anemologiche del sito – Producibilità

il Proponente ha effettuato lo studio sulla producibilità nel sito scelto per la realizzazione dell'impianto con l'ausilio di una stazione anemometrica limitrofa all'area interessata alla realizzazione dell'impianto denominata 0131\_Cerignola, di altezza 50m, dotata di sensori di velocità a 50m, 40m e 20m. Il periodo di misura dei dati del vento utilizzati per il calcolo della resa energetica del parco eolico copre un arco di tempo pari a 83 mesi. In seguito all'acquisizione dei dati reali il Proponente ha effettuato la modellizzazione utilizzando il codice di calcolo WindPRO di EMD International, versione 3.1 e "Wind Atlas and Applications Program"(Wasp) del Risø National laboratori, Roskilde, Danimarca, versione 10.2. per il parco eolico di Cerignola che è risultata pari a . 2.864 h/anno;

#### **VALUTATO** che

sulla base di quanto evidenziato negli studi propedeutici la producibilità netta del parco eolico risulta essere, pari a 2.864 h/anno di funzionamento, ( 117.894 MWh/anno) da cui si rileva che nell'area considerata esistono le condizioni anemologiche per l'installazione di parchi eolici;

#### **QUADRO AMBIENTALE**

##### **CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda la componente geologica

- L'area di destinazione del parco eolico è collocata in una porzione di territorio avente pendenze modeste, pressoché nulle, e non è interessato da forme di versante a rischio franoso;
- l'area di interesse, inoltre, non rientra in aree franose secondo il quadro dettagliato sulla distribuzione dei fenomeni franosi sul territorio italiano elaborato tramite il Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia - ISPRA).;
- e' presente nell'area di impianto una cava non coltivata che, comunque, non sarà interessata in alcuna maniera dalle opere proposte.;
- l'area interessata dall'intervento non ricade in alcuna area a pericolosità idraulica, né geomorfologica, il sottosuolo è caratterizzato da un punto di vista litologico da sabbie pleistoceniche e dalle indagini effettuate appare compatibile con il progetto;

- il Proponente ha effettuato indagini geognostiche preliminari e dichiara che in fase di progettazione esecutiva saranno eseguite le indagini puntuali;

### **CONSIDERATO** che per quanto riguarda l'utilizzo del suolo, vegetazione

più del 90 % della superficie dell'area di studio è ricoperta da campi coltivati per la maggior parte con colture cerealicole (grano duro) ed in minima parte con colture orticole da rinnovo come pomodoro nel periodo primaverile-estivo e Brassicacee (cavoli, broccoli, rape) nel periodo autunno-invernale.

### **Aereo generatori**

- per quanto riguarda le aree di posizionamento degli aerogeneratori, questi saranno installati in un'area pianeggiante;
- come dichiarato "gli scavi a sezione per la realizzazione dei plinti di fondazione verranno effettuati con l'utilizzo di pale meccaniche in modo tale che le acque scorrenti alla superficie del terreno non si riversino negli scavi, e una volta effettuato lo scavo si provvederà alla pulizia del fondo, il quale verrà successivamente ricoperto da uno strato di circa 10 cm di magrone al fine di garantire l'appianamento della superficie. Gli scavi per i pali di fondazione, quando necessari, saranno realizzati con trivellazione circolare, fino alla profondità di prevista negli elaborati di progetto (-20 m);
- sarà realizzata una nuova viabilità, non impermeabilizzata, a servizio delle turbine;

### **Cavidotti/tracciato elettrico**

per la posa dei cavi MT interrati di collegamento elettrico tra aerogeneratori e tra questi e la sottostazione, saranno realizzate delle trincee di larghezza media pari a 0,5 m e profondità di 1,2 m. Gli scavi per il cavidotto ammontano a mc 20.400;

- Mitigazioni: Il Proponente ha predisposto uno Studio Botanico Vegetazionale, redatto dal dott. Convertini, nel quale, vengono proposti una serie di interventi di mitigazione per la tutela delle specie i seguito elencati :
- *cavidotto interrato sulla strada esistente;*
- *conservazione della vegetazione esistente dei canali;*
- *al fine di evitare di ostruire i corsi d'acqua e di alterarne le caratteristiche idrologiche attraversamento trasversale dei cavidotti sarà sotterraneo, ad almeno 1,5 m al di sotto dell'alveo, e sarà realizzando utilizzando la tecnica della TOC;*

### **Sottostazione elettrica**

La sottostazione elettrica, di dimensioni di m 52 x 40, per un ingombro di 2080 mq, sarà realizzata in località Stazione Valle di Terna;

### **VALUTATO** che

- Come descritto nello SIA e rappresentato negli elaborati progettuali, le opere del progetto insistono esclusivamente su aree a seminativo;
- tutti gli aerogeneratori ricadono in aree classificate seminativi agricoli
- da quanto emerge dalle relazioni specialistiche allegate alla documentazione progettuale, (Relazione Botanico Vegetazionale) la realizzazione del Parco Eolico in progetto non ha effetti significativi sulla componente botanico - vegetazionale del sistema di aree protette prossime all'area prevista dall'intervento;
- al termine del cantiere sarà ripristinata la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione, e a tale proposito è stata predisposta una specifica prescrizione;
- l'intervento proposto, non interferendo in alcun modo con le attività estrattive regionali e non interessando alcuna area PRAE non è in contrasto le direttive del Piano
- i trasformatori 0,69/30 kV saranno installati nella stessa navicella dell'aerogeneratore, pertanto non è prevista la realizzazione di cabine di trasformazione a base palo;
- i cavidotti MT dagli aerogeneratori alla sottostazione saranno tutti interrati;



- TERNA ha accordato la connessione dell'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale, in data 31/7/2017;
- per quanto riguarda i volumi di scavo, le modalità, la destinazione ed altro, il Proponente, ha presentato il "Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017, di seguito elencato;
- le mitigazioni previste dal Proponente si ritengono opportune e dovranno essere realizzate, come peraltro previsto nel quadro prescrittivo: "il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti ed evidenziati nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza";

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda il regime idrologico superficiale, aree a pericolosità idraulica e geomorfologica e il reticolo idrografico

il Proponente ha effettuato uno studio geo-idro-morfologico di superficie finalizzato alla verifica della compatibilità del progetto, con gli strumenti di pianificazione territoriale (Carta idrogeomorfologica, PAI, PPTR e PTTA) attraverso indagini geognostiche preliminari, mentre in fase di progettazione esecutiva saranno eseguite le indagini puntuali;

**VALUTATO** che

- l'impianto non interessa aree a pericolosità geomorfologica o idraulica.
- il cavidotto interrato interferisce con il reticolo idrografico (impluvi naturali per lo scolo delle acque meteoriche) in n. 5 punti, tre ubicati nel tratto di cavidotto tra le WTG 7 e 8, uno ubicato nel tratto di cavidotto tra le WTG 4 e 7, ed uno ubicato nel tratto di cavidotto a nord della WTG 3;
- il Proponente segnala che in corrispondenza di tutte le intersezioni, già citate, l'attraversamento sarà realizzato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata, e comunque a maggior tutela della realizzazione di quanto proposto, è stata prevista una specifica prescrizione "Il Proponente dovrà sia nella fasi di cantiere che di esercizio salvaguardare la vegetazione dei canali esistenti in area di progetto: a tal fine, per la fase di cantiere, il trasporto dei componenti di impianto previsti dal progetto dovrà avvenire in corrispondenza di ponti già esistenti e gli attraversamenti trasversali dei canali di scolo per i cavidotti dovranno essere realizzati utilizzando la tecnica della TOC ad almeno 1,5 m al di sotto dell'alveo. Inoltre i pozzetti di ingresso e di uscita per la TOC dovranno essere posti al di fuori delle aree allagabili per eventi con un tempo di ritorno di 200 anni ovvero alla distanza di 75 metri di ciascun corso d'acqua attraversato ovvero alla distanza non inferiore a 150 metri dall'asse di ciascun impluvio intercettato. In fase di esercizio il proponente dovrà contribuire alla manutenzione dei canali per evitare di ostruire i corsi d'acqua e/o di alterarne le caratteristiche idrologiche";
- La TOC è una tecnologia idonea alla installazione di nuove condotte senza effettuare scavi a cielo aperto e, quindi, senza interferire con il reticolo idrografico;
- il progetto in esame non sia in contrasto con le previsioni delle NTA del PUG di Ascoli Satriano per quanto concerne i reticoli Idrografici;
- sia nella fase di cantiere che di esercizio, non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali e pertanto l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA, come si rileva anche dal parere favorevole del AdB Puglia;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che quanto riguarda le emissioni in atmosfera

- le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti necessarie all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere e sono relative esclusivamente alla fase di cantiere. E' comunque prevista una prescrizione sull'argomento: "Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere dovrà concordare con le autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri";
- in esercizio non sono previste emissioni in atmosfera.

**CONSIDERATO** che quanto riguarda il clima acustico

I Comuni di Cerignola ed Ascoli Satriano non hanno adottato la zonizzazione acustica del territorio Comunale. Valgono pertanto i limiti assoluti fissati dal DPCM 01/03/1991 per tutto il territorio nazionale, pari a 70 dB in periodo di riferimento diurno e 60 dB in periodo di riferimento notturno. Si applicano inoltre, nelle rispettive condizioni di applicabilità, i limiti differenziali diurni e notturni stabiliti dal DPCM 14/11/1997;

Il Proponente ha individuato e graficato i recettori presenti in area di progetto ed ha effettuato uno studio acustico con misure fonometriche effettuate in data 23.06.2017 ed uno studio modellistico in base ai risultati delle prove fonometriche e della localizzazione dei ricettori, individuati come di seguito:

- A – fabbricato rurale – 670 m circa ad est della WTG 3
- B1 – abitazione – 700 m circa a Sud della WTG 1
- B2 – abitazione – 670 m circa a Sud della WTG 1
- B3 – abitazione – 700 m circa a Sud della WTG 2
- C – azienda agricola – 770 m circa a Ovest della WTG 5
- D – abitazione – 630 m circa a Nord della WTG 12
- E – fabbricato rurale – 820 m circa a Sud della WTG 6

**VALUTATO** che

Dal monitoraggio acustico ex ante e dal seguente studio modellistico si rileva che :

- *“assumendo un livello di rumore residuo pari a 40 dB(A) anche per la velocità del vento di 8 m/s all'altezza dell'hub, poiché a 8 m/s il rumore prodotto in corrispondenza di tutti i ricettori è ampiamente inferiore a 40 dB(A), tutti i limiti normativi sono ampiamente rispettati*
- *a velocità del vento superiori (a partire dai 9 m/s in corrispondenza dell'hub) alcuni ricettori si trovano in corrispondenza dell'isofona dei 40 dB. Anche in questo caso saranno comunque rispettati tutti i limiti di legge, poiché:*
- *il rumore prodotto dall'impianto non aumenta ulteriormente all'aumentare della velocità del vento;*
- *il valore del rumore residuo aumenta a causa della rumorosità indotta dal vento.*
- *assumendo, cautelativamente, un incremento di appena 1 dB del rumore residuo passando da 6 m/s (velocità presente durante le misure) a 9 m/s di velocità del vento, si ottiene la verifica dei limiti di legge”;*

In conclusione, in tutte le condizioni di velocità del vento appaiono rispettati i limiti assoluti sia in periodo di riferimento diurno che notturno le immissioni di rumore, che saranno generate dagli aerogeneratori in progetto;

per quanto riguarda i recettori, la distanza minima registrata da un edificio abitabile è di 630 m circa (aerogeneratore 12 da edificio D);

dai risultati del monitoraggio ante operam del clima sonoro dell'ambiente si rileva la compatibilità dell'impianto con gli edifici esistenti e il rispetto delle norme in materia di inquinamento acustico, che dovranno comunque monitorate nel corso dell'esercizio nei confronti dei ricettori più vicini. A maggior tutela è stata prevista una prescrizione dedicata al monitoraggio acustico durante la fase di cantiere: *“ il Proponente dovrà effettuare durante tutta la fase di cantiere il monitoraggio sul clima acustico in prossimità dei recettori A, B2 e D e qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, dovrà interrompere le operazioni o provvedere alle mitigazioni del caso. Qualora dopo il primo anno di esercizio non siano stati rilevati valori oltre i limiti, il monitoraggio presso i ricettori potrà essere concluso;*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che quanto riguarda i campi magnetici

in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di entità modesta ed inferiore ai livelli di qualità previsti dal DPCM 8 luglio 2003. Inoltre i cavidotti saranno installati in gran parte al di sotto di strade secondarie in aree agricole dove non è prevista la presenza di abitazioni (per una fascia di almeno 10 m), e dove non è prevista la permanenze continuativa di persone. Le linee aree, invece

saranno realizzate o all'interno di aree recintate (SSE e SE Terna) al cui interno cade la d.p.a., o ancora in aree agricole non interessate dalla permanenza continuativa di persone.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda aree protette a qualsiasi titolo (NATURA 2000 e Regionali), analisi della VINCA

Nel territorio comunale di Cerignola rientrano le seguenti zone di protezione così come riportato nell'elenco dell'Assessorato all'Ecologia – Ufficio Parchi della Regione Puglia :

- la ZPS IT9110038 "Paludi Golfo di Manfredonia", D.G.R. 02.07.2007 n. 145, di ha 14437,472, dista 28 km dall'area di progetto;
- il SIC IT9110005 "Zone umide della Capitanata", D.M. 21.07.2005 n.157, di ha 14.109,397, dista 28 km dall'area di progetto;
- la Riserva Naturale Statale "Il Monte", L.Q. N.394 del 06.12.1991, di ha 147,356 , dista 31 km dall'area di progetto;
- il SIC IT9120011 "Valle Ofanto – Lago di Capaciotti", D.M. 157 del 21.07.2005, di ha 7571,79, dista 0,390 km dall'area di progetto;
- il Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", L.R. n.07 del 16.03.2009, di ha 7705,103;
- l'area IBA 203 "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata", di ha 207.378, dista 40 km dall'area di progetto;

Il territorio del Comune di Ascoli Satriano è interessato dalla Fascia di Protezione del Parco Naturale regionale "Fiume Ofanto";

Le aree protette sopra riportate, così com'è possibile evincere dagli elaborati grafici allegati al SIA e dagli sralci seguenti, non interessano l'area d'installazione degli aerogeneratori in progetto e relative opere accessorie;

Il Proponente in seguito alla richiesta di integrazioni progettuali ( rese necessarie per verificare l'incidenza degli aerogeneratori più vicini alle aree protette) ha presentato una valutazione di incidenza (VINCA) e una relazione florofaunistica redatta dal dott. Marzano, ove sono censite le specie della fauna potenzialmente presenti, con distinzione tra quelle che frequentano l'area vasta di indagine, quelle che potrebbero frequentare il lago di Capaciotti e quelle potenzialmente presenti lungo il corso del Fiume Ofanto;

La relazione analizza le possibili interferenze ed impatti diretti ed indiretti dell'impianto eolico sull'avifauna, concludendo che:

- "Il lago Capaciotti è un vaso artificiale, realizzato con lo sbarramento di un affluente del fiume Ofanto (fiume il cui corso principale scorre a circa 7 km di distanza a sud dell'area d'intervento)
- Il Regolamento Regionale n. 24/2010, per quanto riguarda gli impianti eolici in zona SIC rimanda alla L.R. 31/08, che vieta la realizzazione di impianti non finalizzati all'autoconsumo all'interno della ZONA SIC ed in un'area buffer di 200 metri.
- Il SIC Valle Ofanto di Lago di Capaciotti, al momento, non è dotato di piano di gestione. Per i SIC non dotati di piano di gestione vale quanto al regolamento regionale 10 maggio 2016, n. 63, che definisce nell'allegato 1 le Misure di Conservazione da applicarsi ai SIC non dotati di Piano di Gestione.
- le specie migratorie presenti nell'area sono individuabili fra gli anatidi ed i trampolieri, con una discreta presenza di quaglie durante il periodo primaverile ed autunnale.
- il numero dei rapaci presenti è confrontabile alla media e cioè pari a poche unità (0,5-1) per ettaro. Il numero delle quaglie per ettaro, durante le annate di passo normale ormai comunque rare viste le mutazioni climatiche in corso, potrebbe essere pari a qualche unità (2-3) per ettaro, nei periodi di aprile-maggio e settembre-ottobre).
- Il sito prescelto si colloca all'interno di un agro ecosistema che assume importanza per alcune specie nidificanti e svernanti. Tali specie sono la gru (*Grus grus*), il lanario (*Falco biarmicus*),

l'occhione (*Burhinus oedicnemus*), la ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) e il grillaio (*Falco naumanni*).

- Il numero di anatidi e trampolieriche frequentano l'area è modesto;
- tra le specie di uccelli censiti 18 sono inserite nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CEE. Di queste solo una nidifica nell'area vasta”;

#### **VALUTATO che**

la distanza minima tra l'impianto e la zona di protezione più prossima è quella esistente tra gli aerogeneratori WTG12 e WTG11, (così come indicato negli elaborati progettuali) ed il SIC IT9120011 "Valle Ofanto – Lago di Capaciotti", ed è pari a 0,390 km;

gli esiti della VINCA concludono che l'opera in oggetto appare compatibile con i popolamenti che frequentano il SIC Lago di Capaciotti (che è un invaso artificiale) e con il Parco Naturale Regionale dell'Ofanto e che nessun habitat, naturale o semi naturale, verrà compromesso dalla realizzazione del progetto e che l'intervento interesserà una limitata porzione di terreno agricolo;

malgrado tale esiti, la Commissione non può non rilevare la estrema vicinanza (circa 400 metri) di alcune porzioni dell'area di progetto con le aree protette descritte;

in particolare, per l'area di progetto dove ricadono le macchine elencate in planimetria con le sigle WTG12 e WTG11, si ritiene che sia maggiore il rischio di impatti diretti e/o indiretti sull'avifauna presente nel SIC Lago di Capaciotti e nel Parco Naturale dell'Ofanto;

infatti, malgrado il rischio di collisione dell'avifauna è probabilmente più frequente in presenza di corridoi di migrazione e in bacini lacustri naturali, la distanza dagli aerogeneratori WTG 11e WTG 12 di poche centinaia di metri da un'area protetta, fa ritenere che, a titolo di precauzione, e considerato l'assenza di un monitoraggio preventivo effettuato sul lungo periodo che, nel caso avrebbe potuto indicare la reale interferenza, i suddetti aerogeneratori debbano essere esclusi dal progetto. A tal fine è stata predisposta una specifica prescrizione: "Data la prossimità di alcuni aerogeneratori, elencati nelle planimetrie di progetto con le sigle WTG12 e WTG11, al SIC IT9120011 "Valle Ofanto – Lago di Capaciotti, e in base al principio di precauzione, la realizzazione dei suddetti aerogeneratori è esclusa dal progetto. Qualora il Proponente ritenga di voler installare le suddette macchine in altra localizzazione, dovrà presentare un nuovo progetto”;

come di consueto, in mancanza di un monitoraggio preventivo, per quanto riguarda le altre porzioni dell'impianto eolico di progetto, benché certamente lontane da aree sensibili, il quadro prescrittivo prevede l'effettuazione di una campagna di monitoraggio specifica: "In fase di progettazione esecutiva Il Proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV);

#### **CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda il calcolo di massima gittata degli aereo generatori in caso di rottura**

il Proponente ha predisposto una relazione relativa al calcolo della gittata massima in caso di rottura delle pale dalla quale si evince che il valore della gittata massimo ottenuto dal calcolo si ha con l'angolo  $\theta = 21^\circ$ , per il quale il punto estremo della pala potrà (teoricamente) raggiungere la distanza di circa 265 m dal centro della torre tubolare;

lo stesso Proponente sottolinea che questo valore è teorico ed altamente conservativo, poiché non tiene in conto le forze di attrito viscoso e la complessità del moto rotazionale, ovvero la rotazione della pala durante il moto di caduta, condizioni reali che attenuano i valori della gittata massima, e comunque nessuno dei recettori individuati si trova nell'area del medesimo raggio di gittata;

come esposto nella relazione specialistica, nell'intorno di 200-300 metri dagli aerogeneratori non sono presenti edifici né strade e pertanto non si segnalano problemi di sicurezza legati alla componente;

#### **CONSIDERATO che per quanto riguarda il paesaggio e le emergenze archeologiche. tratturi**

- il Proponente ha predisposto una relazione paesaggistica ed una relazione archeologica dalle quali si rileva che i valori dell'indice di impatto paesaggistico si mantengono piuttosto bassi,

nell'area di impianto passano esclusivamente tratturi "non reintegrati", ed in particolare:

- Il Regio Tratturello Stornara Lavello;
- Il Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello;
- Il regio tratturello Foggia Ascoli Lavello.

dalla documentazione presentata si rileva che:

- "il Regio Tratturello Stornara Lavello sarà attraversato unicamente in maniera trasversale del cavidotto e dalla viabilità di impianto e, pertanto, le modifiche apportate allo stesso saranno di entità modestissima, limitate all'intersezione con il percorso per gli aerogeneratori per una larghezza pari a circa 5 metri;
- il Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello, sarà interessato dal passaggio del cavidotto interrato per una lunghezza di circa 3,1 km, a partire dall'intersezione con la SP97 e fino alla intersezione con la nuova viabilità di impianto. Si precisa che non sarà necessario allargare o modificare il tracciato o l'aspetto del tratturello, dal momento che non si passerà lungo di esso per il trasporto degli aerogeneratori se non nel tratto dalla SP 97 fino all'aerogeneratore n. 3 per una lunghezza di 1300mt. Al termine delle operazioni di interrimento dei cavi MT le condizioni del tratturello saranno riportate allo stato attuale; Si coglierà l'occasione per mantenerlo e riportarlo a condizioni accettabili, sempre in terra battuta e riportandolo nelle condizioni ottimali di tratturello
- il Regio Tratturello Foggia - Ascoli - Lavello, è in effetti una strada asfaltata, dal momento che il tracciato coincide esattamente con quello della strada provinciale SP 97 e, pertanto, il passaggio di un cavidotto ed il successivo ripristino della superficie stradale non incidono in alcuna maniera sugli obiettivi di tutela della rete dei tratturi";

#### VALUTATO che

Dalla documentazione presentata si rileva che l'impatto sul paesaggio è tollerabile,

l'effetto delle opere proposte sui tratturi è trascurabile e l'unico tratturo che verrà interferito in maniera temporanea (impatto transitorio) è il Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello che, come si rileva dalla documentazione in atti:

- i) è classificato come tratturo non reintegrato
- ii) è già stato oggetto di rifacimento per una parte del tratto interessato dall'intervento e, quindi, non presenta più le caratteristiche originarie
- iii) è asfaltato sia nella zona immediatamente a nord che in quella immediatamente a sud delle opere proposte";

sulla componente è comunque prevista una specifica prescrizione: "Al termine delle operazioni di cantiere le condizioni degli eventuali tratturi interferiti saranno riportate allo stato ante operam";

#### CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda gli impatti cumulativi

Non si rilevano impianti e/o infrastrutture di alcun genere nelle immediate vicinanze e quindi non sono previsti effetti di cumulo;

#### CONSIDERATO che per quanto riguarda il "Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti":

- il Proponente, ha presentato il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 : "Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e' effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» che contenga:

a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;

b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione

d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);

b) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:

1. numero e caratteristiche dei punti di indagine;
2. numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
3. parametri da determinare;

d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;

e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in situ".

il Proponente nella documentazione allegata descrive:

- le opere da realizzare; (generatori eolici, linee elettriche di media tensione in cavo interrato, sottostazione di trasformazione MT/AT e connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, piazzole di montaggio in corrispondenza di ciascuna posizione degli aerogeneratori realizzate con materiale inerte di origine naturale (no asfalto, no cemento) piste necessarie a raggiungere gli aerogeneratori a partire dalla viabilità esistente, anch'esse realizzate con materiale inerte di origine naturale (no asfalto, no cemento);
- le tipologie di scavi: ( Scavo di fondazione degli aerogeneratori, Trivellazioni dei pali di fondazione, trincee dei cavidotti, scavo di sbancamento nell'area di realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna);
- l'inquadramento ambientale del sito: ampiamente descritto anche nel testo del parere;
- numero/modalità dei campionamenti: proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da inserire nel Piano di utilizzo con numero e caratteristiche dei punti di indagine e numero e modalità dei campionamenti da effettuare, 3 sondaggi ambientali a carotaggio in corrispondenza di ogni piazzola aerogeneratore di profondità pari a quella prevista dai massimi scavi, ogni piazzola interessata dagli scavi avrà un'estensione pari a circa 2.400 mq e pozzetti esplorativi ambientali ubicati ogni 500 m lungo il tracciato che sarà interessato dalla posa del cavidotto, pozzetti esplorativi ambientali ubicati ogni 500 m lungo il tracciato che sarà interessato dalla posa del cavidotto;
- parametri da determinare e le modalità di esecuzione delle indagini chimico fisiche da eseguire in laboratorio, in conformità a quanto indicato nel D.lgs 152/2006, nel Dlgs 161/2012, D.P.R. 279/2016, Prevedendo l'assenza di fonti di inquinamento nell'area vasta, saranno effettuate le analisi per la ricerca degli analiti di seguito indicati (Tab. 4.1 DM 120.2017): Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Idrocarburi C>12, Cromo, totale, Cromo VI, Amianto;
- volumetrie previste delle terre e rocce da scavo (131.694 mc) e modalità e volumetrie da riutilizzare in situ:

Terre e Rocce da Scavo	da Pianti		da Piazzole		da Strade		da Cavidotti		da SSE		TOTALE				
	Materiale da scavo totale	Utilizzato per rinterro	Materiale da scavo totale	Utilizzato per ripristino	Materiale da scavo totale	Utilizzato per ripristino	Materiale da scavo totale	Utilizzato per ripristino rinterro	Materiale da scavo totale	Utilizzato per ripristino rinterro	TOTALE MATERIALE DA SCAVO	RIUTILIZZO PER RIPRISTINO TERRENO VEGETALE	RIUTILIZZO PER RINTERRO	RIUTILIZZO PER STRADE E PIAZZOLE CANTIERE	ALLONTANAMENTO DA CANTIERE
Terreno vegetale	3.715	3.715	20.000	20.000	31.052	31.052	15.000	15.000	713	713	70.480	70.480			
sabbie argillose	13.000	13.000	28.425	28.425	10.000	10.000	5.400	5.400			56.825		13.000	43.825	
Argille (Pali fondazione)	4.389	4.389									4.389		4.389		
<b>Totale Terre e Rocce da Scavo</b>	<b>21.104</b>	<b>21.104</b>	<b>48.425</b>	<b>48.425</b>	<b>41.052</b>	<b>41.052</b>	<b>20.400</b>	<b>20.400</b>	<b>713</b>	<b>713</b>	<b>131.694</b>	<b>70.480</b>	<b>17.389</b>	<b>43.825</b>	<b>-</b>

## VALUTATO che

il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 e il Proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà presentare il Piano di Utilizzo secondo l'art.9 del D.P.R. 120/2017;

**PRESO ATTO** dell'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assenti comunque denominati in materia ambientale, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio del progetto, forniti dalla Società proponente;

*[Handwritten signature]*

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art.26, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**ESPRIME**

parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto della Parco eolico denominato "Cerignola Borgo Libertà" nei comuni di Cerignola e Ascoli Satriano (FG) e infrastrutture connesse e piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ex art. 24 co. 3 dpr 120.2017, della Società TOZZIGREEN SpA, subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di seguito impartite e alle disposizioni emanate dalle Autorità competenti in materia di sicurezza aerea

**Prescrizione n. 1**

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Data la prossimità di alcuni aerogeneratori, elencati nelle planimetrie di progetto con le sigle WTG12 e WTG11, al SIC IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti, e in base al principio di precauzione, la realizzazione dei suddetti aerogeneratori è <u>esclusa</u> dal progetto. Qualora il Proponente ritenga di voler installare le suddette macchine in altra localizzazione, dovrà presentare un nuovo progetto, soggetto alle procedure di valutazione ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

*[Handwritten mark]*

*[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]*

**Prescrizione n. 2**

Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali
Oggetto della prescrizione	il Proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE). Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio.

*[Large handwritten signatures and marks at the bottom of the page]*

**Prescrizione n. 2**

Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

**Prescrizione n. 3**

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, aree Natura 2000, vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti nel SIA. cavidotto interrato sulla strada esistente. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza.</p> <p>al termine del cantiere dovrà essere ripristinata la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione;</p> <p>il Proponente dovrà attenersi al vigente PAI e comunque tutti gli areogeneratori dovranno essere posizionati al di fuori dell'area buffer associata a ciascun reticolo fluviale. Ciò vale sia per i reticoli segnalati dalla Carta Idrogeomorfologica, sia dai reticoli così come effettivamente rilevati dai sopralluoghi in campo.</p> <p>Il Proponente dovrà sia nella fasi di cantiere che di esercizio salvaguardare la vegetazione dei canali esistenti in area di progetto: a tal fine, per la fase di cantiere, il trasporto dei componenti di impianto previsti dal progetto dovrà avvenire in corrispondenza di ponti già esistenti e gli attraversamenti trasversali dei canali di scolo per i cavidotti dovranno essere realizzati utilizzando la tecnica della TOC ad almeno 1,5 m al di sotto dell'alveo. Inoltre i pozzetti di ingresso e di uscita per la TOC dovranno essere posti al di fuori delle aree allagabili per eventi con un tempo di ritorno di 200 anni ovvero alla distanza di 75 metri di ciascun corso d'acqua attraversato ovvero alla distanza non inferiore a 150 metri dall'asse di ciascun impluvio intercettato. In fase di esercizio il proponente dovrà contribuire alla manutenzione dei canali per evitare di ostruire i corsi d'acqua e/o di alterarne le caratteristiche idrologiche.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

**Prescrizione n. 3**



<b>Prescrizione n. 3</b>	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Le piazzole provvisorie e definitive a servizio degli areogeneratori dovranno essere realizzata con materiale inerte di origine naturale.</p> <p>Realizzazione delle piste/strade: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente. Ove non fosse possibile, le piste di cantiere/esercizio dovranno essere realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro).</p> <p>Per gli adeguamenti viari di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.</p> <p>Al fine di non indurre ostacolo al normale deflusso delle acque, per lo stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta, devono essere individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "fasce di pertinenza fluviale", così come definite dal PAI.</p> <p>Qualora siano previsti nella realizzazione della sottostazione elettrica impianti per il trattamento di reflui ed impianti per il trattamento di acque meteoriche, questi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento ai Regolamenti Regionali n. 26/2011 e n. 26/2013 della Regione Puglia</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

<b>Prescrizione n. 4</b>	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Regime idrologico
Oggetto della prescrizione	Siano rispettate le prescrizioni del PTA ove ricorrano prelievi idrici da falda.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.


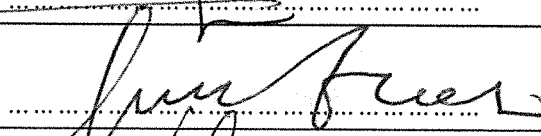
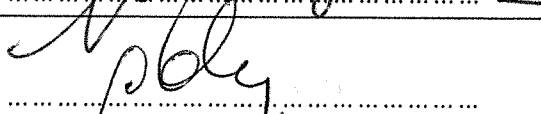
<b>Prescrizione n. 4</b>	
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

<b>Prescrizione n. 5</b>	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

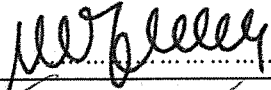
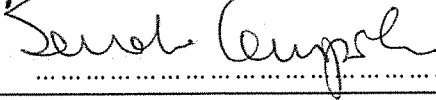
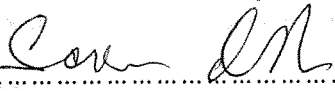

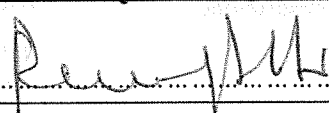
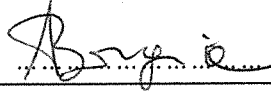
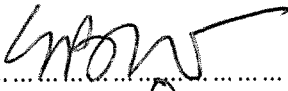
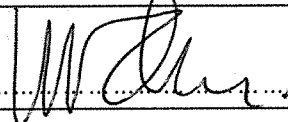

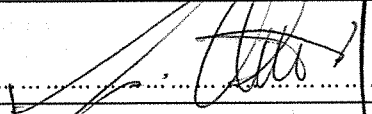
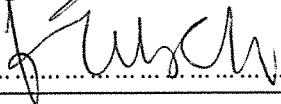
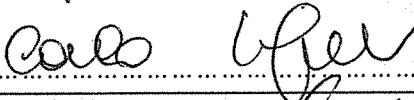
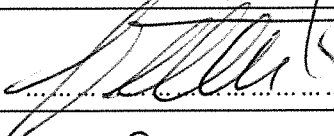
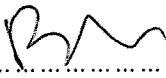
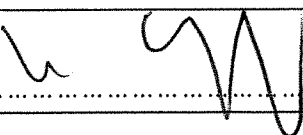
<b>Prescrizione n. 6</b>	
Macrofase	CORSO D'OPERA /ESERCIZIO
Fase	Cantiere/esercizio
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali ( <i>rumore</i> )
Oggetto della prescrizione	Monitoraggio ricettori: il Proponente dovrà effettuare durante tutta la fase di cantiere e nel primo anno di esercizio il monitoraggio sul clima acustico in prossimità dei recettori A, B2 e D e qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, dovrà interrompere le operazioni o provvedere alle mitigazioni del caso. Qualora dopo il primo anno di esercizio non siano stati rilevati valori oltre i limiti, il monitoraggio presso i ricettori potrà essere concluso.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Primo anno di esercizio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

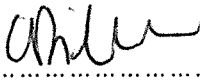
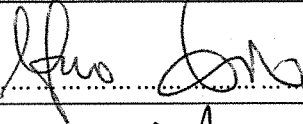
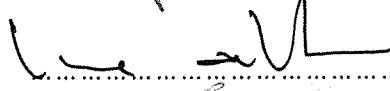
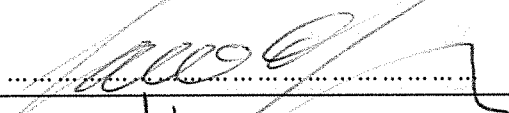
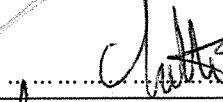
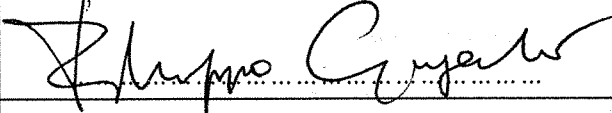

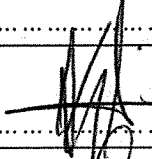
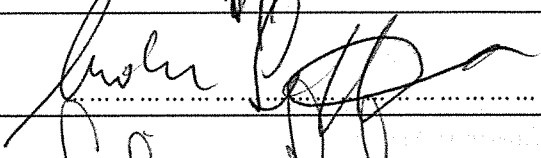
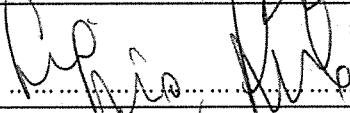
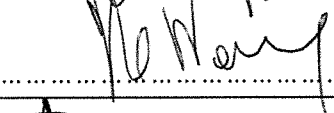
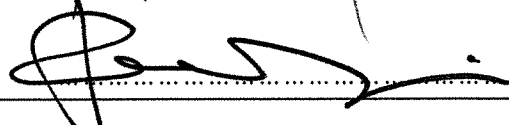
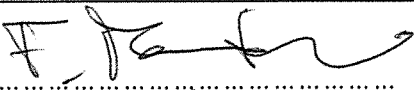
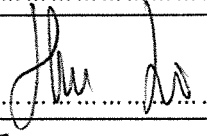
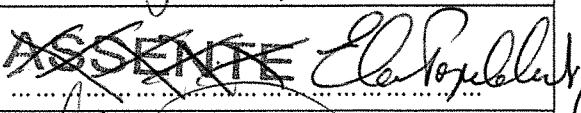
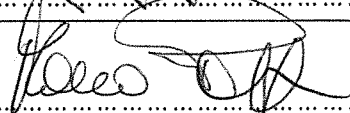
<b>Prescrizione n. 7</b>	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, <u>cinque anni prima dell'effettivo decommissioning</u>, dovrà predisporre un <u>piano di dismissione</u> che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture;</li> <li>• la non rimozione dei cavi elettrici, qualora questi siano realizzati con interrimento;</li> <li>• gli interventi di ripristino ambientale dell'area.</li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

<b>Prescrizione n. 8</b>	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	
Ambito di applicazione	
Oggetto della prescrizione	Al termine delle operazioni di cantiere le condizioni degli eventuali tratturi interferiti saranno riportate allo stato ante operam";
Termine avvio Verifica Ottemperanza	
Ente vigilante	
Enti coinvolti	

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	

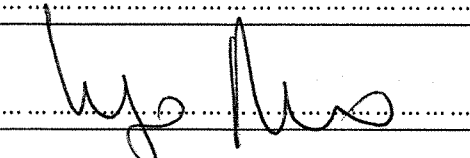

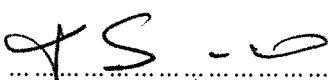
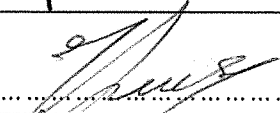
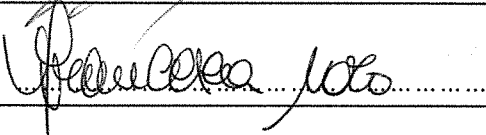

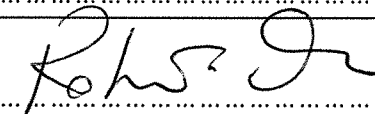
Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including the letters 'W', 'G', and 'Z' followed by various scribbles and signatures.

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	<b>ASSENTE</b>
Ing. Stefano Bonino	<b>ASSENTE</b>
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	<b>CONTRARIO (pubblico)</b>
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	

Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
<del>Prof. Antonio Grimaldi</del>	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	<del>ASSENTE</del> 
Ing. Mauro Patti	

US

2  
1  
A  
E

Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
<del>Dott. Francesco Carmelo Vazzana</del>	
Ing. Roberto Viviani	
Ing. Giuseppe Angelini (Rappresentante Regione Puglia)	ASSENTE